

non vene, e tolse altra via come è da pensar. Scrive che zonse in Lodi a hore . . . di note, dove si ritrova aver 190 homeni d'arme et non più, *videlicet* 100 dil signor Janus, 60 dil Manfron et 30 di Piero di Longena, et fanti. . . ; et che l'avia mandato li cavali lizieri, come scrisse, sora Ada per far passar li homeni d'arme e altre zente di là dil fiume, et lui si voleva partir fin 4 hore et andar con quelle zente el si ritrova a Crema etc.

111\* *Di Brexa, vidi lettere di rectori et provedador zeneral Pexaro, venute eri, date a dì 21, hore 15.* Come haveano ricevuto lettere dil Podestà di Bergamo, li avisano, eri, zereha hore 24, domino Polo Nani esser gionto de li insieme con domino Lodovico Michiel pagador et il Vicecolateral, et ha fato la via di Lecho, et con lui *etiam* è venuto il Contino da Martinengo et il signor Pompeo da Castion locotenente dil signor Gubernator, con zereca 60 homeni d'arme; el qual signor Gubernator dicesi esser preson de l'intrar in Milano li exerciti. Dice che a hore 23 si apresentationo forsi 4000 schiopetieri a le porte Ludovica et Romana; et per esser li reperi zereca uno brazo et mezzo alti, li nostri non podevano star a la difesa, et chi meglio meglio cercorono de salvarsi, sichè pochi sano uno da l'altro; ma pur dicesi che le gente d'arme, si francese, come nostri el forzo sono salvati.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*.

*A dì 23.* La matina non fo lettere, ma fo terminato far ozi Pregadi per le cose importano grandemente.

112 Da poi disnar, fo Pregadi e la terra credeva si dovesse far qualche gajarda provision; ma nulla fu fato, et non vene in Pregadi sier Antonio Trun procurator, come non vien etc.

Fo leto le sopra ditte *lettere di Crema, di sier Andrea Foscolo podestà et capitano. Etiam* di queste occurentie di Milan, et come quelli erano in Piasenza per il Christianissimo re erano partiti et lassato la terra etc. Scrive provision ha fato in la terra e la custodia se li fa.

Item, *di Bergamo, di sier Polo Nani capitano, do lettere, et sier Zuan Vituri podestà,* qual scrive certa sua opinion, che ora mai saria tempo di consejar e per francesi non intrar in nova guerra; la qual opinion fo aldita atentamente dal Consejo.

*Di Lodi, dil provedador Griti do lettere;* il sumario ho scritto di sopra.

*Di Brexa, di rectori et Provedador zeneral,*

*più lettere.* Di ditte occorentie, et tra le altre, sier Hironimo da cha' da Pexaro provedador zeneral voria li fosse dato licentia di venir a repatriar, poi chè i nimici ha auto Milan.

*Fo etiam leto una lettera scritta in Milan per il reverendissimo cardinal de Medici legato, a Mantova, a domino Hironimo da Vicenza suo secretario, date a dì 19, hore 7 di note.* La quale, per via dil Legato, è stà mandata a monstrar a la Signoria nostra; la copia di la qual scriverò qui avanti, potendola aver. Et li scrive dil modo che miracolosamente hanno auto Milan et roto 300 homeni d'arme venetiani, fato presoni il Governador di la Signoria et il signor Julio di San Severin locotenente dil Bastardo suo fratello, che è in Franza, et uno altro francese da conto; et come dil clarissimo Griti non se intendeva dove fusse, ma teniva fusse preson, et di soi non era stà morti 5, et di nostri e francesi 10; con altre parole, *ut in ea.*

Noto. La terra di Milan in questa . . . non fece quello se intese et fo giudicato al principio l'avesse fato, perochè sier Polo Nani, qual con el pagador sier Lodovico Michiel et Vicecolaterali pagavano do compagnie di fanti in uno altro loco, inteso il rumor e i nimici esser intrati, sopra li ronziini haveano li in sagio montono tutti a cavallo per fuzer, lassando ducati 2000 a lo alozamento dil Pagador; et con ducati 230 che l'avia adosso esso Pagador; e tutto quello dil Nani e dil Pagador si perse, volendo fuzer. Introe la sera in la terra, dove udi eridar: « *Chiesia, Imperio, Duchia et Pale* », et vene fino sopra la piazza, e non trovando alcun, da un vilan li fo monstrato una via di ussir, et cussì si messe a fuzer a la volta di Lecho; sichè la terra non ha fatto mal. Ben è vero il ponte fo calato zoso di la porta Ticinense, non si sa da chi, per la qual i nimici introe. Et scrive, che per uno dil Governador, intese quello esser fato prexon di spagnoli.

Sichè Milan si ha perso cussì tristamente per il 112\* poco governo di francesi, che niun ha snudato spada. Ben di nostri hanno fatto difesa, e fin qui non si trova assa' di nostri capi et homeni d'arme, *videlicet* non se intende dil conte Mercurio Bua, di domino Marco Antonio da Martinengo locotenente, di domino Antonio da Martinengo, è in Brexa amalato, Pompeo Bentivoy et . . . da lanze numero . . . dil Contin di Martinengo è scapolo, era a Lecho, ma di la compagnia dil Governador manea assai, e domino Pompeo di Castiglion con parte di quella compagnia è scapolo et zonto. Di le fantarie, Macon da Corezo et Marco di Napoli contestaheli erano zonti a Bergamo,